

CASO ALSI-BRIANZACQUE

Ramazzotti (Cap Holding): «Acqua, un solo gestore»



A. Ramazzotti

■ «Noi non entriamo nel merito della diatriba: siamo però preoccupati e auspichiamo una soluzione che tenga conto di tutti gli operatori pubblici idrici della Brianza». Alessandro Ramazzotti, 62 anni, presidente di Cap Holding, interviene nel dibattito sulla gestione dell'acqua in Brianza originata dal ricorso di Alsi contro

Brianzacque. E lo fa in punta di piedi ma con la forza del «terzo incomodo»: il Cap (Consorzio acqua potabile), 90 anni di attività, opera in 34 Comuni della Brianza. Una presenza non da poco, dunque.

«Il referendum di giugno ha dato un messaggio inequivocabile: la gente vuole che la gestione dell'acqua sia pubblica. Il dovere degli amministratori è quello di non tradire questa indicazione. D'accordo, non tutto il settore pubblico va bene, ma anche per questo dobbiamo raddoppiare gli sforzi. Gli enti idrici devono puntare a organizzarsi, a essere più efficienti e ad essere coesi, così da arrivare a un gestore idrico unico integrato. Così facendo si accorcerebbe la catena di comando, si semplificherebbe e si taglierebbero anche un bel po' di Consigli di amministrazione».

«Certo -continua Ramazzotti- esistono gestioni "a cavallo" tra ambiti territoriali diversi: non ne abbiamo alcune, Idra ne ha altre ad esempio. Ma qui bisogna concludere patti interambito tra gestori unici per gestire l'acqua. Non è difficile. D'altronde l'acqua è un bene sovracomunale per eccellenza: la si pesca dove c'è per distribuirla dove c'è bisogno, alla stessa -più o meno- tariffa». Noi, ad esempio, a Trezzo emungiamo 150 metri cubi al secondo, in alta Brianza solo 15. Trezzo può soccorrere la Brianza».

Paolo Cova

